



Dopo decenni e fiumi di parole spese sulla **privatizzazione della Centrale del Latte**, la Segreteria di Stato riesce a condurla in porto.

Gli allevatori sammarinesi acquisiscono la gestione dell'attività, che prosegue nello storico edificio che verrà ristrutturato a spese degli allevatori stessi.

Si prevede finalmente un limite temporale alla zona bianca, ovvero alla impossibilità per altri che non sia la Centrale del Latte di vendere a San

Marino il latte fresco.

Inoltre, è stato favorito l'insediamento in Repubblica di un'azienda che opera proficuamente nel settore lattiero-caseario, che ha già effettuato importanti investimenti ed assunzioni.